

LABORATORIO

COMPRENDERE, RIFLETTERE E INTERPRETARE ❖ ❖ ❖

1. Leggi il brano letterario, quindi completa le affermazioni sottolineando l'opzione corretta tra quelle proposte e rispondi oralmente alle domande.

Diavoli e tartufi

Vidi Severino che radunava i porcai e alcuni dei loro animali, con allegria. Mi disse che andavano lungo le falde del monte, e a valle, a cercare i tartufi. Io non conoscevo ancora quel frutto prelibato del sottobosco che cresceva in quella penisola, e sembrava tipico delle terre benedettine, vuoi a Norcia – nero – vuoi in quelle terre – più bianco e profumato. Severino mi spiegò cosa fosse, e quanto fosse gustoso, preparato nei modi più vari. E mi disse che era difficilissimo da trovare, perché si nascondeva sotto la terra, più segreto di un fungo, e gli unici animali capaci di scovarlo seguendo il loro olfatto erano i porci. Salvo che, come lo trovavano, volevano divorarselo, e bisognava subito allontanarli e intervenire a dissotterrarlo. Seppi più avanti che molti gentiluomini non sdegnavano di darsi a quella caccia, seguendo i porci come fossero segugi nobilissimi, e seguiti a loro volta dai servi con le zappe.

Ricordo anzi che più avanti negli anni un signore dei miei paesi¹ sapendo che conoscevo l'Italia, mi chiese come mai aveva visto laggiù dei signori andare a pascolare i maiali, e io risi comprendendo che invece andavano in cerca di tartufi. Ma come io dissi a colui che questi signori ambivano² a ritrovare il "tartufo" sotto la terra per poi mangiarselo, quello capì che io dicevo che cercavano "der Teufel"³, ovvero il diavolo, e si segnò devotamente guardandomi sbalordito. Poi l'equivoco si sciolse e ne ridemmo entrambi. Tale è la magia delle umane favelle, che per umano accordo significano spesso, con suoni eguali, cose diverse.

(U. Eco, *Il nome della rosa*, Bompiani, Milano 2004)

1. dei miei paesi: Adso, il narratore, proviene dal monastero austriaco di Melk.

2. ambivano: desideravano fortemente.

3. der Teufel: /toifel/.

COMPRENDERE

a. In «valle» (r. 3) e «falle» il tratto che oppone i fonemi /v/ e /f/ è la *sonorità* / il *fricativo* / il *consonantico*.

b. Nel contesto della narrazione, la parola «ancora» (r. 3) è *piana* o *sdrucchiola*?

c. Considera la frase «mi spiegò cosa fosse» (rr. 6-7). La vocale tonica «o» di «fosse» è pronunciata *aperta* / *chiusa* / *indifferentemente aperta* o *chiusa*.

d. La parola «la» (r. 9) va accentata quando ha funzione di *articolo* / *pronome* / *avverbiale di luogo*.

e. «divorarselo» (r. 11) è una parola *piana* / *sdrucchiola* / *bisdrucchiola*.

f. La parola «gentiluomini» (r. 13) contiene una *semiconsonante* / un *digramma* / un *trigramma*.

g. La vocale tonica *e* della parola «terra» (r. 21) viene pronunciata *chiusa* / *aperta* / *indifferentemente aperta* o *chiusa*.

h. In «paesi» e «risi» (rr. 16-17, 18), «s» è pronunciata in modo *sonoro* / *sordo*.

i. Tra le parole *signore*, *conoscevo*, *mangiarselo*, *segnò*, *sciolse*, *magia*, quale contiene un *trigramma*?

LA LINGUA E IL TESTO: RIFLETTERE E INTERPRETARE

j. Il racconto è incentrato su un *equivoco linguistico* / *errore di traduzione tra lingue diverse* / *episodio di caccia medioevale*.

k. Che cosa puoi dedurre da quanto narrato nel brano riguardo ai morfemi, ai fonemi e alle loro combinazioni?

l. Conosci qualche caso in cui l'italiano e una lingua straniera che studi utilizzano suoni uguali per significati e cose diversi?

Lessico: le parole del cibo e della terra

COMBINARE ☆☆☆

2. Ogni gruppo di parole elencato comprende termini che condividono con gli altri il primo morfema e una vicinanza di significato. Distingui il significato di ogni parola abbinandola alla definizione corrispondente.

- | | | |
|--------------|--------------------------|---|
| a. agraria | <input type="checkbox"/> | 1. che riguarda la campagna |
| agreste | <input type="checkbox"/> | 2. scienza della coltivazione e della lavorazione della terra |
| agricoltura | <input type="checkbox"/> | 3. coltivazione della terra |
| b. erboso | <input type="checkbox"/> | 1. vegetale a fusto tenero |
| erbaceo | <input type="checkbox"/> | 2. ogni tipo di erba commestibile |
| erboristeria | <input type="checkbox"/> | 3. raccolta, preparazione e commercio di erbe medicinali e aromatiche |
| erbaggio | <input type="checkbox"/> | 4. ricco d'erba |
| c. fruttato | <input type="checkbox"/> | 1. riguardante le piante da frutto o la frutta |
| fruttuoso | <input type="checkbox"/> | 2. detto di profumo simile a quello della frutta matura |
| frutticolo | <input type="checkbox"/> | 3. zucchero contenuto nella frutta e nel miele |
| fruttosio | <input type="checkbox"/> | 4. che dà frutti abbondanti, redditizio |
| d. pastorale | <input type="checkbox"/> | 1. riguardante l'allevamento e utilizzo degli animali domestici |
| pastura | <input type="checkbox"/> | 2. cibo di cui si nutrono gli animali |
| pastorizio | <input type="checkbox"/> | 3. proprio della vita dei pastori, agreste |
| e. terreno | <input type="checkbox"/> | 1. che contiene terra o ne ha l'aspetto |
| terroso | <input type="checkbox"/> | 2. che appartiene alla terra |
| terriccio | <input type="checkbox"/> | 3. simile alla terra |
| terrigno | <input type="checkbox"/> | 4. che vive in terra |
| terricolo | <input type="checkbox"/> | 5. terra dello strato superficiale, poco compatta. |

COMPLETARE ☆☆☆

3. Nelle frasi inserisci le parole mancanti, scelte tra quelle elencate. Fai attenzione: ci sono 4 intrusi.

batata – beccacce – belladonna – canna da zucchero – conigli selvatici – cucurbitacee – fagiani – filari – file – funghi – gallinacci – graminacee – lepri – mandragora – melanzana – miglio – orzo – prataioli – quaglie – topinambur – vitigni

- a. Tra i *funghi* più comuni vi sono, chiodini,
- b. I possono essere di tre tipi: a, a tendone e a pergolato.
- c. Per selvaggina di penna si intendono, pernici,,
- d. Le piante erbacee più diffuse in agricoltura sono le: avena, frumento, granturco,, riso,, segale,
- e. La famiglia delle Solanacee comprende piante coltivate per l'alimentazione, per esempio, patata, peperone,, pomodoro,, e altre che contengono principi medicinali velenosi o narcotici, quali il tabacco, la, la

RICONOSCERE ✨ ✨ ✨

4. Nelle frasi sottolinea la parola corretta tra le due evidenziate.

- Il *sambuco* / *sanbuco* è una pianta arbustiva alpina molto profumata.
- Tra i miei frutti preferiti vi sono le *prugnie* / *prugne* e le mele *cotogne* / *cotognie*.
- In pasticceria sono molto usati i semi aromatici del *pistacchio* / *pistachio* e il succo estratto dalle radici della *liquirizia* / *licuirizia*.
- Asparaghi* / *asparagi* e cavolo *cappuccio* / *capuccio* sono contorni ideali per le carni bianche (pollo, tacchino, coniglio / *conilio*).

INDIVIDUARE ✨ ✨ ✨

5. Indica l'utensile da cucina corrispondente a ogni definizione.

- Recipiente più fondo del tegame.
- Graticola per cucinare carne o pesce.
- Tegame senza manico per cuocere in forno dolci e vivande.
- Utensile in lamiera bucata per grattare formaggio e pane secco.
- Asse di legno duro usato per tagliare, affettare o tritare cibi o ingredienti.
- Strumento di legno liscio a forma cilindrica per spianare e assottigliare la sfoglia.

INDIVIDUARE ✨ ✨ ✨

6. Con una crocetta indica il corretto significato dei verbi elencati, tutti attinenti alla preparazione del cibo.

- | | |
|---------------|---|
| a. brasare | 1. <input type="radio"/> sottoporre a una brevissima cottura |
| | 2. <input type="radio"/> cuocere a fuoco lento, in pentola chiusa e con poco liquido |
| b. glassare | 1. <input type="radio"/> decorare con gelatina a base di zucchero |
| | 2. <input type="radio"/> ricoprire di canditi |
| c. gratinare | 1. <input type="radio"/> cuocere alla graticola |
| | 2. <input type="radio"/> cospargere con formaggio e pan grattato e cuocere al forno |
| d. lardellare | 1. <input type="radio"/> riempire con lardo, pancetta o prosciutto |
| | 2. <input type="radio"/> avvolgere nel lardo e arrostitire |
| e. mantecare | 1. <input type="radio"/> mescolare sostanze o ingredienti fino a renderli pastosi e cremosi |
| | 2. <input type="radio"/> macerare in olio e aceto |
| f. marinare | 1. <input type="radio"/> fare insaporire in acqua salata e limone |
| | 2. <input type="radio"/> tenere immersi pesce o carne in vino o aceto |
| g. stemperare | 1. <input type="radio"/> sciogliere in un liquido |
| | 2. <input type="radio"/> rosolare nell'olio |
| h. stufare | 1. <input type="radio"/> lessare |
| | 2. <input type="radio"/> cuocere a lungo e a fuoco lento |
| i. mondare | 1. <input type="radio"/> privare di buccia, guscio, scorza |
| | 2. <input type="radio"/> tagliare a pezzetti frutta e verdura |

Nel vivo della lingua

PRODURRE ✨ ✨ ✨

7. La caratteristica sonora dei singoli fonemi si definisce meglio quando si combinano tra loro per formare sillabe o parole. Per esempio, il fonema /u/ ricorre in parole che evocano paura, mistero, chiusura: *guerra, buio, oscuro, cupo, lugubre, luttuoso, funereo, ululato, muro*. Insieme a un compagno provate a definire il carattere delle altre vocali, attraverso catene di parole significative. Fate attenzione: la stessa vocale, combinata con altre lettere, può modificare la propria “personalità”, proprio come succede agli esseri umani a contatto con i propri simili: *luce, luccichìo, luminoso...*

CORREGGERE E RIELABORARE ✨ ✨ ✨

8. A coppie leggete e cercate di decodificare il testo riportato, “esempio” di espressione di una generazione assuefatta alle nuove forme di comunicazione, da Internet agli sms. Quindi riscrivetelo in lingua corrente rispettando le norme fonologiche e ortografiche: quali differenze fondamentali rilevate tra la vostra versione e quella originale?

Quel ramo del lagodi.com

TEMA: Raccontate la gita scolastica ai luoghi manzoniani.

SVOLGIMENTO: Il 3/31/00 il Provider agli Studi ha org.anizzato, per ragioni di edu.cazione, un transfer per un path che ci ha routato verso il lagodi.com. Eravamo proprio un bel newsgroup, una banda larga.

L’altavista di cui abbiamo goduto era unix! Il nostro Virgilio era una .prof amazon, Arianna. Ci ha fatto fare un surf online su quei tipic.it battelli che erano alla modem ai tempi di L.uk/ia e vedere i (link) **monti sorgenti dall’acque** (che se vuoi li tiscali in un webshot). È stato proprio un url. WWW! Sembrava di udire un’arpa-net.

Ci siamo browsati ogni sito, che sarei capace di listare con WordPerfect, come se avessimo visto tutto da una window. C’erano quelli che facevano le solite FAQ, e a qwerty la .prof rispondeva fax/you a ogni query. “Non fate troppo cut and paste, CDceva, bisogna imparare un poco di netiquette” ☹

Al return qualcuno leggeva Linux, nessuno il Courier, FatOne mangiava un Mac e dei cookies e.biscom da non poter più passare per il portale della sua home, ed era tutto un chat.

(U. Eco, *A passo di gambero*, Bompiani, Milano 2006)

PARLARE ✨ ✨ ✨

9. Esponi oralmente il contenuto di un articolo giornalistico che ti ha particolarmente colpito.

- Precisa testata giornalistica, titolo e autore/autrice.
- Riassumi il contenuto informativo.
- Riferisci le tue considerazioni di lettore/lettrice.
- Nel corso dell’esposizione fai attenzione a pronunciare distintamente vocali e consonanti, senza cantilene o inflessioni dialettali.

Per il tuo intervento hai a disposizione 10 minuti.

INDIVIDUARE, CORREGGERE E RIELABORARE ✨ ✨ ✨

10. Imparare una nuova lingua non è facile perché, fin da piccoli, il nostro apparato fonatorio è allenato a produrre una certa gamma di foni e non altri. Conoscere le modalità di articolazione e i tratti distintivi dei fonemi aiuta a divenire più consapevoli delle proprie capacità fonatorie e a rieducare gli organi preposti, in modo che possano raggiungere una pronuncia corretta. Come esempio proponiamo una divertente intervista rilasciata dal velista argentino Diego Romero. Leggila con attenzione, concentrandoti sulla pronuncia, senza considerare gli errori ortografici e morfosintattici. Quali “stranezze” riesci a cogliere immediatamente?

“De diventare italiano. Però di galleggiare per Italia quello voleva nel mio cuore due anni fa. Ma era da 2003 che cercavo de farlo. Ho fatto due Olimpiade anteriore per Argentina, dopo ho visto i ragassi dell’Assurra e anche io volevo essere parte de cuesto. Quello se ha detto molto, ma io avevo scelto da venire qua perché prima

avevo scelto de fermare, de non avere più là. Questa dezisione difficile è andato molto bene.”

(Intervista rilasciata a Rai2, riportata da L. Bottura, *Makaloni*, “Corriere della Sera”, 21/8/2008)

Ora rileggi il testo e sottolinea gli errori, individuando le difficoltà che evidenziano (per un aiuto consulta le tabelle alle pp. 7 e 11). Riscrivi il testo in italiano corretto, integrandolo quando occorre per una maggiore chiarezza. Infine rileggilo, marcando la dizione dei suoni che risultano “difficili” all’amico argentino.

INDIVIDUARE E RIELABORARE ✖ ✖ ✖

11. Il linguaggio giornalistico, di per sé semplice e sintetico, a volte trascura la punteggiatura. Insieme a un compagno leggi i due titoli tratti da un quotidiano nazionale. Quale segno di interpunzione manca? A vostro parere, tale omissione influisce o meno a livello comunicativo? Confrontate la vostra opinione con quella dei compagni.

a. Vigili investono una ragazza aggrediti dalla folla. (“Corriere della Sera”, 17/10/2007)

b. La rivolta dei tifosi civili fanno arrestare un teppista. (“Corriere della Sera”, 17/10/2007)

RIFLETTERE ✖ ✖ ✖

12. Secondo uno studio di “National Geographic” (*Quando scompare una lingua*, “la Repubblica”, 20/10/2007) nel mondo si parlano settemila lingue diverse e circa la metà è in estinzione: ogni due settimane una muore del tutto insieme all’ultima persona che la conosceva. Gli idiomi che muoiono sono per lo più orali e non hanno vocabolari. Secondo te, le lingue prive di forma scritta sono anche prive di grammatica?

Divertiamoci un po’

INDIVIDUARE ✖ ✖ ✖

13. Rispondi alle definizioni, scrivendo una sillaba in ogni casella. A soluzione ultimata, nelle caselle evidenziate potrai leggere il titolo di un’opera dello scultore Andrea Verrocchio (1435-1488).

CASELLARIO SILLABICO

1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		

Definizioni: 1. Nella parte anteriore; 2. Africani di Mogadiscio; 3. Il cognome di Lucia nei *Promessi Sposi*; 4. Furrore; 5. Il mese del... pesce; 6. Esente dal contagio; 7. Lo era Rea Silvia, la madre di Romolo e Remo.

(Adattamento da “Cultura enigmistica”, n. 167, maggio 2007)

INDIVIDUARE ✖ ✖ ✖

14. In ogni espressione elencata elimina una sillaba in modo da formare frasi di senso compiuto. Le sillabe tolte, lette di seguito, daranno il titolo di un noto film di animazione.

a. La lamina della matita.

e. Il lamento barbuto.

b. La sparata si paga alla scadenza.

f. Le Amazzoni usavano l’arrocco.

c. Il pennello ha perso i pedali.

g. Un socialista che si esibisce.

d. Il monello è battuto dalle onde.